

La mozzarella conquista anche le tavole francesi «Eccellenza oltre la crisi»

A Paestum il rapporto Nomisma-Unicredit: la consumano 7 cittadini d'Oltralpe su dieci

Antonio Vuolo

Di fronte alla mozzarella di bufala campana Dop e ai formaggi italiani non c'è patriottismo che regga. E, allora, succede che anche in Francia, spesso considerata la patria dei formaggi, finiscono sulle tavole dei consumatori sempre più prodotti caseari italiani. È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio economico sulla mozzarella di bufala campana Dop, strumento ideato dal Consorzio di Tutela in partnership con Nomisma e UniCredit, presentati ieri mattina al Next di Capaccio Paestum: 6 francesi su 10 indicano, infatti, i formaggi italiani come i preferiti da mettere in tavola, seguiti a distanza da quelli olandesi e spagnoli. La regina è sempre la mozzarella di bufala che si piazza al primo posto nella classifica di gradimento Oltralpe dei formaggi a pasta filata visto che 7 francesi su 10 l'hanno consumata nell'ultimo anno. Seguono, poi, burrata e stracciatella con tassi di consumo di circa il 50% dei francesi.

LE VOCI

«La fotografia scattata dall'Osservatorio ci mette di fronte alle tante sfide da affrontare. Viviamo un periodo molto complesso, caratterizzato da una forte resilienza del comparto, che si trova di fronte alle difficoltà dettate dal contesto internazionale e dalla crisi dei consumi delle famiglie italiane, che hanno dovuto fare i conti con il caro-carrello - ha evidenziato Domenico Raimondo, presidente del Consorzio di Tutela - Siamo riusciti a contenere i danni, ma i campanelli di allarme devono spingerci a programmare bene il futuro, a delineare strategie efficaci per affrontare i rapidi cambiamenti in atto. Dobbiamo far leva sulla voglia di mozzarella di bufala campana Dop che continuiamo a registrare nel mondo, ovunque andiamo con le nostre attività». Dall'edizione 2024, inoltre, emerge come il 90% dei francesi intervistati identifichi l'Italia come uno dei principali Paesi di provenienza dei formaggi stranieri di maggiore qualità. «Questo conferma ulteriormente la leadership del Made in Italy nel settore caseario a livello internazionale» ha spiegato Fabio Benassi, il ricercatore di Nomisma, che ha illustrato alla platea i risultati dell'indagine. L'Italia è il principale esportatore di formaggi e latticini in Francia, con una quota sull'import a valore del 34%. E dal 2018 al 2023 il valore è cresciuto dell'80%, sfiorando 1 miliardo di euro. La mozzarella di bufala campana vede proprio nella Francia il principale paese di destinazione per l'export con una quota pari al 29%. Un dato interessante, nel nostro Paese, è quello relativo al consumo della mozzarella di di bufala campana tra i più giovani (Under 18): il 40% dei genitori intervistati afferma che la bufala è il formaggio a pasta filata preferito dei propri figli. Ad accompagnare il Consorzio di Tutela in questo percorso c'è anche UniCredit, partner finanziario, rappresentato dal regional manager Sud, Ferdinando Natali, che ha così commentato: «Il settore agroalimentare è uno dei principali per volumi di erogato di UniCredit al Sud con erogazioni pari a 300 milioni nel 2023 e volumi di impieghi di circa 600 milioni. Il sostegno al settore è assicurato dai 28 gestori agribusiness, oltre ai 3 specialisti agribusiness che forniscono consulenza su finanza agevolata e prodotti specialistici».

LO SCENARIO

E il futuro? Incoraggiante sia in Francia che in Italia. Il 31% dei francesi prevede un aumento dei consumi di mozzarella di bufala nei prossimi anni, mentre nel nostro Paese 1 consumatore su 4 prevede di aumentare nei prossimi 2-3 anni i consumi di mozzarella Dop, soprattutto gli under 30. Al termine dell'analisi, è seguita una tavola rotonda che ha delineato le sfide legate alla competitività per il futuro del comparto e del Made in Italy. Tra i presenti, Andrea Prete, presidente di Unioncamere; Fabian Capitanio, docente di Economia e Politica Agraria all'università Federico II di Napoli; Pier Maria Saccani, direttore del Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana Dop e Sabato D'Amico, presidente della Fondazione Its Te.La; Ettore Bellelli, presidente regionale Coldiretti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA